

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzioni.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgiana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 21 ottobre.

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Berlino è piena di indulgenza per la Turchia, e dice credere, non potersi dubitare della buona volontà della Porta di consegnare Dulcigno... ma ci vuol pazienza per rimuovere gli ostacoli che a ciò si oppongono.

Cosicché sarebbe proprio a dubitare che la chiave dei temporeggiamenti della Turchia nello stato attuale della questione sia a Vienna ed a Berlino; e che la Francia non sia aliena dall'entrare nel punto di vista delle due Potenze tedesche. E questo dubbio è condiviso eziandio a Cettinje, chè si riferisce un detto del principe Nicola, secondo cui «anche domani» il Montenegro sarebbe in possesso di Dulcigno, Austria volente.

E tanto più c'è da dubitare di questo, quando si ponga a confronto l'articolo sopra accennato della *Politische Correspondenz* con quello della *Post*, di giorni fa, violentissimo contro la politica gladstoniana;

Ed in questi continui mutamenti di scena della tragicomedia orientale, quale parte giuoca la Russia? quale l'Italia? e quale gli Stati minori dei Balcani e la Grecia? e come andrà poi a finire? — Ecco altrettante incognite; per cui la situazione generale apparisce ancora assai confusa, anzi più un abbozzo di situazione, che una situazione delineata.

Non meno confusa è la situazione dei partiti in Austria, dove oggi si teme che lo straordinario agitarsi di essi partiti debba produrre risultati inattesi affatto. La posizione del Gabinetto Taaffe credesi compromessa senza alcun vantaggio del partito costituzionale; czechi e polacchi sembrano aver trovato una novella e più solida base di accordo — forse un nuovo Gabinetto; il partito aristocratico di Gallizia sarebbe avverso, il liberale favorevole a questi maneggi: ecco riassunto in qualche modo quanto oggi si sa delle trasformazioni ed evoluzioni dei partiti in Austria.

(Nostre corrispondenze).

Roma, 20 ottobre.

Éco del Congresso pedagogico.

(C. M.) Sarò brevissimo; ma vogliate concedere un rapido sguardo retrospettivo sulle deliberazioni prese nel Congresso pedagogico di Roma e sulla Esposizione didattica.

Voi già conoscete bene l'importanza dei temi trattati, e come sarebbe vantaggio supremo per le nostre Scuole il venire senz'altro a quelle riforme pratiche che sono quotidianamente consigliate dall'esperienza; imperocchè è pur troppo vero che nella fretta dell'edificare si badò tra noi piuttosto a ideali iperbolicci che a scopi veri e facilmente realizzabili.

Ora ad affrettare le desiderate riforme, non è certo a disconoscersi l'opera e l'influenza dei Congressi. Infatti posso assicurarvi che al Ministero già si studia una radicale riforma delle Scuole elementari per metterle in più diretto ed efficace rapporto coi corsi secondari di istruzione, ed altre migliorie che non resteranno certamente senza ottimo effetto.

In quanto all'Esposizione didattica, essa provò luminosamente insperati successi. E la vostra Udine si segnalò fra le principali città d'Italia per i suoi

ordinamenti scolastici, onde molti Municipi, come in passato, ricevano oggi profitto. Specialmente la matricola degli insegnanti è stata riconosciuta come una saggia innovazione, dalla quale non solo' apparisce lo stato di ciascuno, ma anche il metodo di insegnamento, distinguendosi i rapporti della cultura formale (eccitamento e sviluppo delle facoltà) da quella materiale (addestramento ed istruzione). Con siffatto sistema resa provata che il buon metodo nelle Scuole di Udine non è una parola vuota di senso.

Aggiungerò che dall'esame dei programmi, dalle conferenze bimestrali coi maestri, dai registri speciali, dalla corrispondenza del Direttore, colle famiglie e cogli insegnanti, apparisce sempre l'opera di una mente saggia e regolatrice e prova la necessità di un Direttore didattico. Guai infatti per le Scuole ove un criterio unico ed esperto non le regoli! Senza bravi condottieri non si vincono le battaglie, per quanto i soldati diano prove di forza e di eroismo. Né le Scuole possono prosperare, se ai maestri manca una guida, un conforto, un lume che rischiari loro l'arduo sentiero. Udine che nell'egregio Prof. Mazzì possiede un ottimo didattico, se lo tenga quindi ben caro.

Il corpo insegnante sa bene che troverà sempre in esso la sua forza più vitale, la stessa sua anima.

Parigi, 19 ottobre.

Nel trattato di Berlino, che l'Europa pretende di far osservare, l'Austria venne delegata ad occupare temporaneamente le due Province della Bosnia e dell'Erzegovina al solo fine di controbilanciare l'influenza russa.

L'Austria, secondo il suo costume, disse fra se che ciò che si possiede appartiene, ed i giornali austriaci eccitano il Governo a compiere l'annessione definitiva di quelle Province, bene inteso annuente Bismarck. Ma le Province occupate non l'intendono nello stesso modo; ed il giorno in cui la lega dei popoli slavi del Danubio sarà un fatto compiuto (e lo è di già), l'Austria sarà costretta a difendere con le armi il suo possesso.

La Francia, avendo fatto sembianza di separarsi dall'Inghilterra, dalla Russia e dall'Italia nella questione Orientale, ha mostrato di cedere alla pubblica opinione, (la quale, fra parentesi, non è che apparentemente avversa a prendere parte attiva nel concerto europeo). Il giorno in cui l'Austria e la Germania saranno impegnate in una guerra inevitabile contro Russia ed Inghilterra, appoggiate queste dalla Grecia e dalla insurrezione della Rumelia che vuole unirsi alla Bulgaria, e dalla Serbia col Montenegro e colla Rumania costituite in Lega anti-austriaca, l'Italia e la Francia sorgeranno per indurre la Lega germano-austro-ungarica a smettere la pretesa di dominare l'Europa.

Gambetta, contro cui la stampa intransigente si scatena oggi, sarà costretto a convenire che fu il solo, il quale abbia compreso veramente lo stato della questione, non già orientale ma europea, e la necessità di opporre una Lega possente alla invasione della Germania.

Egli è il principio delle nazionalità autonome ed indipendenti che deve sostituire il principio della forza conqui-

stante cui si volle sanzionare a Berlino, principio che ha fatto il suo tempo, e che deve sparire dal diritto internazionale europeo. La questione d'Oriente quindi non può essere risolta che con la liquidazione dell'asse ereditario del Califfo di Costantinopoli; e le differenti razze che lo costituiscono, conquisteranno la loro indipendenza ed autonomia.

Lo scioglimento del nodo gordiano orientale avrà il suo contraccolpo eziandio nell'occidente; e l'Austria, malgrado l'appoggio della Germania e di Bismarck, dovrà trasformarsi in Ungherese e Slava, o scomparire del tutto.

Fermi in questo sistema che i Lettori del vostro Giornale non potranno tacere né d'ingiusto, né d'improbabile, attendiamo imperturbati gli avvenimenti che verranno, non v'ha dubbio, a confermare la nostra fede nel trionfo definitivo della giustizia.

Intanto a Parigi si moltiplicano gli scandali; e nella città ove il vizio spudorato ha culto pubblico, si fanno processi sopra processi contro la stampa pornografica; mentre il vizio trionfante passeggia in carrozza, e *les belles petites* guardano trionfanti sdraiata nelle loro vetture la miseria pedestre a cui irridono. È un fatto psicologico ben constatato che quando un popolo non è elettrizzato da qualche grande idea, si abbandona alla soddisfazione delle basse passioni, e durante questo periodo di inerzia l'abbassamento morale è il risultato inevitabile. Dopo l'affare Marcerau, cui di già stassi dimenticando, ora si ha l'affare dei Cissey, e gli intransigenti demandano che sia tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra. Egli stesso domandò l'inchiesta, e vedremo quale ne sarà il risultato. Anche Felice Pyat sarà tradotto innanzi il *Correzionale* per l'apologia d'un'azione qualificata crimine dalle Leggi. Francamente parlando, dedicare un *revolver d'onore* a Berezoffski che attentò alla vita dello Czar al bosco di Boulogne mentr'era ospite della Francia, mi sembra un'aberrazione dell'intelletto. Pazienza che gli attentati politici avessero prodotto una sol volta l'effetto a che i cospiratori anelavano! Bruto assassinò Cesare, ma non distrusse l'Impero. E questi corifei della rivoluzione permanente non mancheranno di proclamare la pena di morte giuridica una iniquità sociale, mentre aizzano i loro partigiani al culto dell'assassinio politico! Fortunatamente in Italia simili teorie non oserranno mostrarsi in pubblico, perché sarebbero accolte dai fischi, e forse peggio.

Qui si parla molto d'una prossima visita che il Generale Garibaldi si propone di fare a Parigi. Egli ha in Francia molti amici potenti, ed il più illustre di tutti Vittor Hugo; e, grazie a questo patrocinio, il Governo non oserà interdirgli di venire a ricevere le ovazioni degli intransigenti: ad ogni modo non sono d'avviso che la sua venuta abbia a rendere la Francia più amica d'Italia; anzi temo che la eloquenza del Generale possa trasmodare, per il che sarebbe da desiderarsi che un tale progetto non avesse esecuzione.

Dopo i Gesuiti, è venuto il terribile quarto d'ora per i Barnabiti, i Domenicani, i Carmelitani ed altre Congregazioni. Resistenza legale dappertutto, e sottomissione alla forza. Non so quale

vantaggio ottenga il Governo dalla famosa esecuzione dei decreti rancidi delle cadute monarchie; e se non avrebbe fatto meglio a lasciarli negli archivi dove giacevano dimenticati!

I processi politici e di stampa ricominciano a pullulare, ed è segno che il Governo non si sente in buone acque.

La famosa questione degli odori infettanti, da cui Parigi era molestata, dopo aver per qualche tempo occupato il giornalismo, colla rinfrescata stagione sarà messa in oblio, oppure confidata a qualche Commissione affinché sia risolta, il che vuol dire rimandata alle Calende greche.

Il Parlamento sarà convocato per il 9 del prossimo novembre, e fino a quest'epoca i Ministri possono godere gli ozii della campagna.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 20 ottobre contiene:

1. Regio decreto che autorizza il comune di Polizzi Generosa ad accettare l'eredità del barone di Casalpietra per la fondazione di un ospedale.

2. Modificazioni ai regolamenti 24 giugno 1860 e 9 novembre 1861 per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari.

3. Nomine nel personale della marina.

4. Nomine nel personale delle avvocature erariali.

— Leggiamo nel *Caffaro*:

Il Generale Garibaldi lascierà Genova sabato venturo per recarsi a San Damiano d'Asti, dove soggiungerà una settimana, cioè fino al 30 corrente. Da San Damiano il Generale partirà per Milano, avendo promesso di assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana.

Probabilmente l'illustre vecchio si gioverà del treno diretto che parte di qui alle ore 7,35 antimeridiane, e gli sarà apprezzato un apposito carrozzone, che verrà staccato dal treno a San Damiano, dove, per una speciale concessione, il diretto si fermerà un paio di minuti.

— Il *Pungolo* annunzia che si aspetta tra giorni il pirocafo inglese *Ellen* che deve portare a Napoli i materiali per la macchina della corazzata *Italia*.

L'*Ellen* reca pure due battelli insommergibili di nuova invenzione e bellissimo modello per nuovo Incrociatore *Flavio Gioia* in costruzione nel R. Cantiere di Castellamare di Stabia.

— Nella circolare del ministro Millon, ieri annunciata, in cui deplova il rilassamento della disciplina dell'esercito e combatte la tendenza degli ufficiali ad ottenere una posizione dove le fatiche sono le minori possibili promette anche di presentare la legge riguardante gli ufficiali bisognevoli di una posizione sussidiaria; ma intende che questa non possa servire agli ufficiali ancora capaci al servizio attivo. Quanto alla bassa forza, rende responsabili i comandanti di corpo della disciplina e dello spirito di corpo.

NOTIZIE ESTERE

Il *Fagesboto* di Bruxelles annunzia che l'assemblea generale del partito tedesco austriaco si radunerà a Vienna domenica 7 novembre.

— La *Budapest Cor.* annunzia che il fabbisogno complessivo per 1881 è preventivato 113,477,437 flor. Il complessivo preventivo maggiore è di 9,779,472 f. fra i quali 8,710,978 per ministero della guerra.

— Giunta notizia da Vienna del *Pester Lloyd*, il Comitato esecutivo della destra si sarebbe posto d'accordo di obbligare, soltanto in casi rarissimi, tutti i club della destra a votare solidariamente.

— Da Castelnuovo si annuncia che 20 ufficiali della squadra inglese partirono per Cetinje.

— La *N. F. Presse* riceve da Londra il seguente telegramma:

Da Parigi giungono notizie poco soddisfacenti sui progetti di Gambetta riguardo alla Grecia. D'accordo con Gladstone, Gambetta crede di poter vincere il partito della pace nella Camera francese, e vuole assieme a Gladstone e alla Russia, malgrado l'opposizione della Germania, dell'Austria e dell'Italia continuare la già iniziata politica per una pronta liquidazione della Turchia, appoggiando armata mano le pretese dei Greci.

Dalla Provincia

Telegramma particolare.

Cividale, 22 ottobre, ore 10.25 ant.

Giornale Patria del Friuli.

Il banchetto offerto al Deputato Bassecourt riuscì splendido. Parlarono Indri, Morgante ed il Sindaco. Rispose il Deputato con discorso applauditissimo.

Questioni amministrative.

Il Comune di Martignacco ha sottoposto alla Redazione del Giornale *Il consultore amministrativo* un importante quesito. Caso analogo a quello esposto dal Comune di Martignacco si verifica non raro in altri comuni. È buona cosa perciò si conosca la risposta data dalla Redazione di quel Giornale. Riportiamo perciò il brano seguente dall'indicato Giornale, numero 40, del 4 corrente:

Eleggibilità — Lite vertente col Comune — Sentenza che la giudica, passata in giudicato — L'ineleggibilità non dura solo perché il Comune non domanda l'esecuzione della sentenza.

Quesito. — Cessa lo stato di lite vertente, e per conseguenza può essere eletto a consigliere comunale colui che venne condannato con sentenza definitiva dalla Corte d'appello già passata in giudicato, ma non si prestò per anco all'esecuzione?

Vengo al caso pratico che qui si verifica. Un tale è decaduto anni fa dalla carica di consigliere comunale in causa di una lite intentatagli dal Municipio per vederlo condannato a rimettere in istato pristino un tronco di strada pubblica che aveva manomesso per comodo de' propri fondi. La Corte d'appello, cui aveva adito il convenuto, facendo ragione alle istanze del Municipio, emise sentenza definitiva che condannava il convenuto stesso a restituire la strada nelle condizioni di prima. Passata in giudicato da oltre un'anno la predetta sentenza, il convenuto non è prestato finora a darle esecuzione, né il Municipio ve l'obbliga per anco con atti coercitivi. — Si domanda se sia valida la nomina a consigliere comunale di costui, avvenuta nelle ultime elezioni, o se meriti accoglienza un ricorso preddotto contro l'esecuzione stessa motivato sulla di lui ineleggibilità per lite vertente col Comune.

Qui le opinioni sono divise in proposito. Vale a dire, v'è chi sostiene che la lite è consumata colla sentenza appellatoria passata in giudicato, e chi altro invece che la medesima è sempre vertente fino a che non venne compiuta l'esecuzione, potendo appunto in questa sorgere nuovi litigi per cui sieno necessari nuovi giudizi. — Si desidera avere in proposito l'autorevole parere della S. V.

Risposta. — Quando la sentenza della Corte d'appello è passata in giudicato, la lite evidentemente è chiusa, nè sappiamo per qual ordine di idee vogliasi ancora considerarla come vertente. L'adempimento poi, per parte della parte perdente, dell'obbligo che le è derivato dalla sentenza a lei contraria, costituisce un fatto diverso e da non confondersi affatto col litigio.

Dopo quella sentenza il Comune è riconosciuto indubbiamente proprietario e libero disponente della strada inde-

bitamente manomessa ed occupata. Il Comune adunque poteva e può sempre obbligare il consigliere decaduto a rispettare il diritto riconosciutogli in quella sentenza, ma è anche libero di lasciar correre le cose senza venir ad un tale atto.

Per bene comprendere la cosa, si immagini che il consigliere fosse stato debitore al Comune di una somma contestata e che la sentenza appellatoria avesse riconosciuto inappellabilmente il debito di quel consigliere presso il Comune. In un tal caso se, dopo la sentenza, il Comune non pensa di obbligare il consigliere a pagargli il debito e si accontenta di saperlo riconosciuto debitore, può egli ragionevolmente sostenersi che, venendo il debitore rieletto consigliere, s'osti a tale sua elezione il fatto d'essere egli debitore del Comune?

Nessuno certamente lo penserebbe: e nessuna ragione del pari sembraci esservi per considerare ineleggibile colui che, in seguito ad una lite, fa riconosciuto possessore illegalmente di uno spazio comunale, solo per fatto che dello spazio medesimo al momento delle elezioni è tuttavia in possesso.

E se il Comune, per trascuranza dei suoi amministratori, omettesse di far valere i diritti riconosciutigli dalla sentenza e lasciasse nel suo pacifico possesso il Consigliere decaduto, potrebbe per questo ritenere quest'ultimo perpetuamente ineleggibile, nulla ostante la lite siasi chiusa e definita da lungo tempo?

Noi davvero non sappiamo convincercene, e perciò francamente proponiamo a ritenere che, fino a che il Comune, renuente il Consigliere, non domandi giudizialmente l'esecuzione della sentenza, il Consigliere istesso, solo per gli effetti di questa, non possa ritenersi ineleggibile.

Sagra a Tricesimo.

Riceviamo da Tricesimo la notizia che in occasione della solita sagra di San Emilio, si avrà colà domenica, 24, uno spettacolo straordinario: è cioè il dramma: *La trovatella di Santa Maria* del Giacometti, dato dai filodrammatici; e quindi un ballo sociale.

Quistione di... sassi.

È qualche mese che a Feletto si agita una questione di... gravissima importanza. Si tratta di una deliberazione consigliare, in virtù della quale venne assolutamente vietato di tenere in qualsiasi modo ingombra la strada, condannando all'ostracismo anche que' macigni, piuttosto che sassi, che sovente incontransi nei nostri villaggi dinanzi alle porte ed ai portoni delle case.

Sapete bene, su que' sassi vengono la sera i villici a riposarsi, a contarsi le loro vicende, a far all'amore... e chi sa di quante patetiche scene furon quei monumenti primitivi muti testimoni!...

Di qui ira ne fieri petti dei felettani, i quali volevano conservati i loro diritti, secondo essi: i loro ingiusti privilegi, secondo il Consiglio comunale. Ben inteso, parlo di que' felettani soltanto, che eran fortunati possessori del sasso. Anzi le cose andaron tant'oltre, che in una lettera anonima, trovata dal vostro cronista in una osteria (guardate che birbo di un cronista! Si permette anche il lusso di andare all'osteria!) si invitavano gli elettori a mostrare il muso, come suol dirsi, e cacciare in modo più o meno parlamentare i Consiglieri dal Consiglio. Il fatto si è, che qualcuno dei possessori del sasso fu posto in contravvenzione ed astretto a pagare la multa; e che domenica passata, se le informazioni ricevute sono esatte, si ebbero anche minacce contro un assessore, per cui qualche altro sarà di ciò chiamato a rispondere dinanzi al Pretore.

E tutto ciò per i... sassi! se fosse stato dell'oro poi?!

Raccolti sulla pubblica via

Rileviamo dai giornali di Trieste che vennero raccolti sulla pubblica via e trasportati all'ospitale di colà: Job Carlo, d'anni 29, da Valvasone, trafficante girovago, che, colto da un assalto epilettico in via Caserma, si feriva al capo; e Conciat Pietro, d'anni 78, da Perizano, che giaceva privo di sensi sulla piazza di Borsa vecchia.

Esami superati.

Fra i giovani risultati idonei all'esame di concorso subito nella prima quindicina di ottobre, a Livorno e nominati allievi della R. Scuola di Marina a datare dal 5 novembre prossimo, c'è anche il friulano Simonetti Diego di Girolamo, da Gemona.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali.

Il Foglio periodico della Prefettura, n. 84, del 20 ottobre, contiene: Avviso d'asta del Municipio di Ampezzo, per vendita di n. 6800, piante abete dei boschi Colmaer e Rio Storto, 4 novembre — Avviso di concorso del Comune di Roveredo in Piano, al posto di maestra (annuo stipendio lire 366.00) — Avviso d'asta dell'Esattoria di Nimis, per vendita coatta d'immobili siti in Monte di Prato, Nimis, Cergneu e Chialminis, 11 novembre — Quattro avvisi d'asta dell'Esattoria di Pordenone, per vendita coatta d'immobili siti in Pordenone, Pasiano e S. Quirino, 22 novembre — Avviso d'asta dell'Esattoria di Latisana per vendita di beni stabili siti in Pitiano e Pertegada, 10 novembre — Avviso d'asta dell'Esattoria di S. Daniele, per vendita coatta d'immobili siti in S. Daniele, Moiano e Susans, 9 novembre — altri avvisi di 2. e 3. pubblicazione.

Consiglio comunale. Oggi, come già altre volte annunciammo, radunasi il nostro Consiglio comunale. Vi abbiamo mandato il nostro solito reporter, per cui domani daremo un'ampia relazione della seduta.

Crediamo non inutile intanto riportare qui gli estremi del Bilancio preventivo per l'881. Come il *Giornale di Udine* annuncia l'altro giorno, nel *Bilancio preventivo le somme dell'entrata e dell'uscita si pareggiano*. Veramente, quando dicesi *Bilancio*, intendesi già che le si bilancino; ma bisogna vedere come si bilancino per aver una idea esatta dello stato finanziario del Comune. Or ecco ciò che risulta, detrauto il *Movimento capitali* dalle entrate (perché non è vera entrata) e le *Contabilità speciali* tanto dall'Entrata come dall'Uscita (perché non sono che entrate e spese figurative):

Entrate ordinarie L. 650.232.24

Entrate straordinarie > 45.633.51

695.976.75

Spese obbligatorie

ordinarie L. 456.863.26

Spese obblig.

straordinarie > 134.479.52

Id. facoltative > 148.777.22

740.120.—

Deficit preventivo 44.143.25 al quale si supplisce col movimento capitali, cioè mediante prestiti.

Dunque non c'è da confortarsi, ma bisogna pensare invece seriamente a restringere al spesa.

Il prestito delle cinquemila lire. Ecco l'ordine del giorno che verrà presentato al Consiglio comunale nella seduta di oggi.

Il Consiglio comunale, attenendosi alle proprie precedenti deliberazioni del 4 e 5 settembre 1878, delibera la contrattazione di un prestito di lire 500.000 colla Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti, ammortizzabile in 25 annualità, per soddisfare con questa somma al debito di lire 138.716.25 verso il Governo quale concorso di questo Comune nelle spese di costruzione della ferrovia Pontebba, al debito di lire 300.000 verso il Consorzio Ledra-Tagliamento parimenti quale concorso nelle spese di costruzione del canale omonimo, e per impiegare le altre lire 61.283.75 nella riforma della cinta daziaria fra le porte Anton-Lazzaro Moro e Grazzano, peritata lire 60.000, e nelle spese inerenti alla contrattazione del relativo prestito. Dichiara altresì il Consiglio comunale che per l'ammortamento del suddetto prestito saranno rilasciate sull'Esattore delle imposte dirette, a forma dell'art. 17 della Legge 27 maggio 1875 n. 2779, le delegazioni corrispondenti alle annualità da pagarsi a rate bimestrali col ricavato esclusivo della sovrapposta comunale sui terreni e sui fabbricati.

Se convenga che la Società operaia mandi uno o più delegati al Congresso di Venezia.

A mostrare l'interesse che prendono al bene degli operai e per dare autorità ai propugnati del Congresso, onde possano influire sulle misure che il Parlamento sarà per adottare, non è soltanto opportuno, ma do-

veroso che tutte indistintamente le Società operaie si facciano rappresentare.

Ma da questo a mandare, ed a spese della Società, uno o più incaricati, ci corre.

Non conosco, e conoscendolo non mi permetterei di essere giudice, chi fra i tanti che compongono la Direzione, il Consiglio o la Società potesse utilmente rappresentare la Società; voglio anzi ammettere che molti siano competenti e per cognizioni e per facile eloquio. E poi? Hanno forse, per ciò che saranno per dire, un'autorità qual-siasi?

M'ingannerò, ma nessuno di noi si trova in grado di portare nelle discussioni del Congresso tale un contingente di cognizioni e di autorità da giovare alla causa delle Società operaie. Sarà un Congresso come tutti gli altri, fatto per dar luogo a delle chiaccherate più o meno applaudite, e che, se non considereranno gli animi, come al Congresso pedagogico, non approderanno a nulla.

Per quanto si voglia economizzaré, da cinquanta a sessanta lire si spendono. Non sarebbe meglio erogarle in sollievo di qualche povera famiglia operaia od a sussidiare alcuni operai per malattia o per altre cause e non hanno potuto pagare il mensile e sono in pericolo di venire eliminati?

Il Socio Fornera.

Mi perdoni l'egregio avv. Fornera se io, di tanto inferiore a lui per cognizioni e per pratica della vita, oso palesarmi questa volta di avviso contrario al suo. Dice egli che sarebbe meglio erogare le cinquanta, settanta o più lire che si spenderanno per Congresso, « in sollievo di qualche povera famiglia operaia od a sussidiare alcuni operai per malattia o per altre cause e non hanno potuto pagare il mensile e sono in pericolo di venire eliminati. »

La idea sarebbe bellissima, e credo che di primo occhio tutti si sentiranno disposti ad accoglierla, inspirata essendo alla più nobile filantropia e generosità. Ma allora, come potrebbero le Società operaie farsi rappresentare? affidando la rappresentanza ad uno che possa andarvi a spese proprie. Ecco, è questo che io non vorrei; è questo che ho combattuto sin da tre anni fa, in occasione dell'altro Congresso tenutosi pure in Bologna; perché le Società operaie non devono consacrare il privilegio del danaro, ma rendere possibile anche a semplici operai d'intervenire ai Congressi operaie, dove si discutono i loro interessi; perché gli operai conoscono e possono conoscere meglio di ogni altro i bisogni veri della classe lavoratrice; perché infine parmi debba essere venuto il tempo che gli operai, non escludendo che debbano sempre valersi anche dell'opera di chi ne sa più di loro, comincino a far qualche passo da soli. Se no, avranno sempre bisogno di qualche puntello per andare avanti.

Il socio Del Bianco.

Il Consiglio della Società operaia tiene questa sera seduta.

Una pubblicazione interessante. Quanto prima vedrà la luce una interessante pubblicazione del professor Marchesini, docente nel nostro Istituto tecnico, col titolo: *Elementi di contabilità domestica, a partita semplice e doppia, ad uso delle Scuole normali e magistrali femminili e degli Istituti di educazione femminile*.

Giardini d'Infanzia. Questa sera si riunisce il Consiglio di Direzione dei Giardini d'Infanzia, per discutere su cose di qualche importanza. Sappiamo che parecchi desideri, che furono espressi dai genitori dei bambini, verranno soddisfatti. Cogliamo poi l'occasione per sollecitare i genitori a far iscrivere a tempo i loro bambini ad una Scuola che fece dappertutto buona prova e che diede buonissimi risultati anche da noi.

Una fontana senza acqua. Gli abitanti di via Anton-Lazzaro Moro (o San Lazzaro) si lagnano che la fontana posta a circa metà della loro via, sia da lungo tempo asciutta..., cioè non sia più nemmeno fontana. E ne hanno ben donde, ché quella via è assai popolata e vi abbondano i bambini, per cui d'acqua c'è sempre grandissimo bisogno. Perchè non si provvede?...

All'oscuro? Ieri sera verso le sei e mezza per poco non accadeva qualche guaio per mancanza di luce. Due vetture venivano in direzione opposta, una da via Villalta, e l'altra dalla ex-via di Santa Maria, che ora non so che diavolo di nome abbia; quando, allo svolto per andare a via Villalta, i due cavalli si scontrarono e si diedero dei baci, così all'oscuro. Fortuna che le due vetture andavano colla solita lentezza; dei soliti cavalli da posta o da polo!... Ad ogni modo

le due bestie vennero oggi al nostro ufficio commosse per un atto di ringraziamento a chi fa accendere i fanali in qualche via prima che cessi il crepuscolo, in qualche altra invece un pezzo dopo che la terra appare d'ogni luce muta — atto di ringraziamento che, esse dicono, sono costrette a fare, perché se ci fosse stata luce, non avrebbero avuto il coraggio di baciarsi.

Il solito cavolo.

Signor Direttore della

Patria del Friuli.

Da un pezzo io non l'ho disturbata; quindi credo di avere un tal quale diritto a pregarla d'inserire questa mia lettera. E tanto più in quanto che Lei (per tener dietro ai piccoli fatti di casa) si dimentica di trattare la politica estera, la grande politica; anzi (e che diranno i Soci di Provincia?) quasi quasi vantasi di lasciarla nel dimenticatoio. Veda, per contrario, cosa fa il P. V. del buon Giornale di Udine (cioè il Pallone Ventoso, com'ebbe un dì a chiamarlo scherzosamente il Fanfulla.) Riconciliato per il momento (a quanto sembra) con la Voci di Sinistra, e concesso ai Ministri della Progresseria di vivacchiare durante le vacanze autunnali in pace, ci manipola oggi la politica estera con destrezza impareggiabile. È il solito cavolo, dirà Lei; ma i compari della Costituzionale lo troveranno saporissimo. E buon pro loro faccia!

Io, senta, mi sono proprio esilarato nella lettura del pezzo politico che il P. V. regalava l'altro ieri agli ingenui Soci con l'etichetta: *Della coscienza d'una politica nazionale*. E ciò, perchè questa volta anche il P. V. confessò di mettere in tavola il solito cavolo!

Oh! signor Direttore della Patria del Friuli che fa tanto lo schizzoso prima di dirci il fatto suo sulla politica estera, prenda esempio dal P. V. come senza fatica si possa passare per *omnioni*. Basta immaginare gli altri ignoranti come talpe, e svolgere il frasario storico-diplomatico.

Ora l'oracolo: «Noi abbiamo già parlato di questo argomento, nè solo in umili articoli, bensì anche in una *Memoria* che fu letta all'Accademia, e che esercitò l'effetto d'un potente narcotico. Or noi credevamo che l'Italia avesse imparato dal nostro verbo, ma ha imparato un bel niente. Difatti siamo nel 1880, e manca ancora una seria direzione nella nostra politica, e l'opinione pubblica non si è ancora formata o divaga nelle regioni della fantasia, anzi (malgrado i nostri articoli, e la *Memoria*) la coscienza d'una politica nazionale non si è ancora formata.

«Noi, dunque con quattro chiacchiere, e rimettendo in tavola il solito cavolo, noi si che daremo idee chiare sulla politica nazionale. Noi intanto stremo con tutte le Potenze, quando gli scopi nostri si porranno combinare con gli altri. Così abbiamo fatto dal 59 in qua, e così faremo; dunque politica versatile utilitaria, quale si affa ai pronipoti di Machiavelli! Noi continueremo a dare la vera espressione alla parola nazionalità, anzi non rinuncieremo mai al principio del diritto nazionale comune a tutti i Popoli, e in aggiunta vogliamo la libertà, la civiltà ed altri. paroloni per tutti. Però avendo per programma il diritto nazionale, non pretendiamo che tutti i confini politici degli Stati sieno materialmente portati sino laddove ci sono quelli delle lingue. Noi siamo discreti, e lascieremo stare al loro posto le isole di nazionalità diverse, anzi queste isole le consideriamo utili, perchè sono gli anelli delle Nazioni. Noi ci accontentiamo semplicemente di alcune rettificazioni di confine. Ciò detto, riguardo alle altre Potenze e agli altri Popoli, che si sbrighino loro. Però, per incidenza, noi non siamo restii ad ammettere il federalismo spontaneo, le libere Confederazioni, dove le diverse Nazioni si toccano e si compenetrano tra di loro. E dopo d'aver detto che l'Italia deve adoperarsi alla libertà soprattutto del Mediterraneo ed alle libere espansioni sulle sue coste di tutte le Nazioni civili, senza conquiste e senza violenze; detto ciò (bella novità davvero!) noi avremo creato la coscienza d'una politica nazionale, che sinora nessuno voleva o poteva capire, nemmeno i diplomatici che hanno seggio nel Palazzo della Consulta».

Dopo questo soliloquio del signor P. V., credo che Lei, signor Direttore della Patria del Friuli avrà capito come possa ammirare la grande politica estera ai suoi Lettori. Io la consiglio ad imitare il P. V.; e stringendole la mano, mi raffermo.

Udine, 21 ottobre.

Suo obbligo

(Segue la firma)

Alcuni reduci delle patrie battaglie ringraziano la Rappresentanza del Circolo Artistico per la nomina del con-

cittadino Carlo Tavani a fattorino di detta Società.

Questo sia esempio da imitarsi quando si tratta di dar pane a chi espone la propria vita per la Patria.

FATTI VARI

Regolamento generale del primo Congresso regionale Veneto.

Istituzione, scopo e durata del Congresso.

Art. 1. Il primo Congresso regionale della Società Operaia e di Mutuo Soccorso del Veneto, si riunirà in Venezia nei giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre 1880.

Art. 2. Scopo del Congresso è di deliberare:

a) Sul progetto di legge d'iniziativa ministeriale, riguardante la personalità giuridica delle Società di Mutuo Soccorso

b) Sul progetto di legge, pure d'iniziativa ministeriale, per la Cassa Pensioni.

c) Sulle condizioni del lavoro dei condannati

d) Sopra modificazioni alla legge della Contabilità generale dello Stato, per ciò che concerne gli appalti

e) Sulla necessità di una legge per le esposizioni permanenti del lavoro

f) Sulla scelta di una città da proporsi come sede del Congresso Nazionale.

g) Sulla designazione dei Delegati al Congresso Nazionale.

Compositione del Congresso

Art. 3. Sono ammessi a far parte del Congresso tutti i rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso ed Operaie del Veneto.

Potranno prender parte al Congresso anche i rappresentanti di dette Società appartenenti ad altre Regioni.

Art. 4. Ogni società — qualunque sia il numero de' suoi componenti — dovrà essere rappresentata da due Delegati, di cui uno almeno Socio effettivo.

Art. 5. Tutte le Società aderenti devono concorrere alla spesa d'ammissione al Congresso, mediante una tassa di Italiane l. 10.

Art. 6. Le Società femminili operaie sono parificate alle maschili nei diritti e negli oneri.

Art. 7. Ciascuna persona non potrà rappresentare che una sola Società.

Art. 8. Le adesioni al Congresso si ricevono da oggi sino al 25 corr. ottobre, affinché ai membri del medesimo si possa inviare con sicurezza all'indirizzo, che si vorrà con precisione indicare, tutte le pubblicazioni che riguardano l'organizzazione del Congresso e la tessera d'ammissione.

Adunanza generali e delle sezioni

Art. 9. Il Congresso terrà adunanza generali ed adunanza delle Sezioni. — Nelle prime saranno prese le deliberazioni sopra i risultati ottenuti nelle seconde.

Art. 10. Le Sezioni sono le seguenti, lasciando però al Congresso piena libertà di modificarle:

Sezione I. — a) Progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

b) Progetto di legge sulla Cassa Pensioni.

Sezione II. — a) — Sulle condizioni del lavoro dei condannati.

b) Modificazioni alla legge sulla Contabilità generale dello Stato per ciò che concerne gli appalti.

c) Sulla necessità di una legge per le esposizioni permanenti del lavoro.

Art. 11. Per l'ordine delle adunanze saranno osservate le norme parlamentari.

Ogni lettura o discorso non potrà durare più di 15 minuti, ammenoché l'assemblea debitamente interrogata non decida altrimenti.

Elezioni degli Uffici Presidenziali.

Art. 12. Le elezioni del Presidente generale del Congresso, dei Presidenti delle Sezioni, dei Vicepresidenti, dei Segretarii avranno luogo subito dopo la solenne inaugurazione.

Art. 13. Le elezioni si faranno a maggioranza relativa.

I Segretarii potranno essere designati dal Presidente e Vicepresidenti.

Pubblicazioni del Congresso.

Art. 14. Tutti gli atti del Congresso, verbali, discorsi e letture saranno stenograficamente raccolti, pubblicati e distribuiti a tutte le Società intervenute.

Art. 15. Nell'ultima adunanza saranno designati i Delegati da inviarsi al Congresso Nazionale delle Società di M. S. ed Operaie.

Articolo transitorio.

Art. 16. Un regolamento particolare sarà

pubblicato più tardi per annunziare l'ordine del giorno ed il luogo dell'apertura del Congresso, l'orario delle adunanze, i ribassi ottenuti sulle ferrovie e battelli a vapore, le disposizioni prese coi Alberghi della città, i luoghi di riunione, pei trattenimenti, infine tutte le norme per assicurare la riuscita del Congresso.

ULTIMO CORRIERE

Si annunciano come imminenti parecchie promozioni nell'ufficialità di marina.

Il Diritto smentisce che Fasciotti, prefetto di Napoli, sia mandato a Tunisi a sostituire il console Macciò.

Lo stesso giornale, commentando il contegno della Porta nella questione di Dulcigno, dice che il Governo di Costantino-poli non ha più diritto ad alcun riguardo perchè la sua condotta offende le Potenze.

Si ha da Roma: Eccovi i precisi particolari sul progetto ministeriale per l'abolizione del corso forzoso. Il Governo affida alla Cassa dei depositi e prestiti il servizio per le pensioni vitalizie, che ora gravano il bilancio per 63 milioni, estinguendolo mediante il pagamento annuale di 27 milioni. In tal modo si acquistano 36 milioni disponibili, che, aggiunti agli altri 15 che si possono economizzare sopra l'aggio dell'oro, danno un margine di 15 milioni. Questi servirebbero di base al prestito destinato ad estinguere il corso forzoso senza aggravare il bilancio attuale; dovendosi poi provvedere al servizio futuro delle pensioni, il vantaggio della regia che si costituirebbe a tal fine, si riduce a venti milioni, ed in totale a trentacinque milioni, che il ministero considera come sufficienti per contrarre un prestito di seicento milioni.

TELEGRAMMI

Ragusa, 21. Riza passò recasi a ricevere militarmenente Tusi.

Vienna, 21. La Nuova stampa Libera dice: grande agitazione a Scutari in seguito alla morte improvvisa di quattro capi della Lega albeneze crediti avvelenati.

Londra, 21. Il Times dice: la Porta ritira la domanda riguardo allo statu quo del lago di Scutari.

Il Daily News dice: confermisi che Calice interpongasi a Costantinopoli onde Dulcigno cedasi pacificamente e immediatamente.

Lo stesso giornale annuncia che il Kedevi spedisce rinforzi alla frontiera dell'Abissinia.

Londra, 21. Il Times ha da Costantino-poli: La Porta ha ritirato la condizione relativa al mantenimento dello statu quo all'orientale del lago di Scutari.

Pietroburgo, 21. L'Imperatore fu indisposto, perchè assistendo alla rivista sotto una continua pioggia, fu colpito dalla febbre. Ora però è del tutto ristabilito.

ULTIMI

Napoli, 21. Il Congresso delle Società operate ha approvato con qualche modifica il progetto Miceli intorno alla personalità giuridica delle Società di Mutuo Soccorso. Inoltre ha votato un ordine del giorno col quale si invitano in nome della concordia e della fraternità, il Congresso di Bologna ad eleggere i rappresentanti per il Congresso plenario che avrà luogo in Roma, e si invitano pure tutte le altre Società a nominare delegati per lo stesso Congresso.

Vienna, 21. La Correspondenza Politica annuncia che il ministro d'Italia a Costantino-poli fu incaricato di richiamare l'attenzione della Porta sulla sua promessa di consegnare Dulcigno incondizionatamente, e sulla convenzione presentata da Riza, contraria a quella promessa. L'Italia raccomanda alla Porta di restringere la convenzione alle modalità militari necessarie per la consegna.

Napoli, 21. È arrivata la fregata Vittorio Emanuele cogli allievi di marina.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Bukarest, 20. Affermisi che regolari relazioni fra la Russia e la Romelia verranno ristabilite ben presto dopo il ritorno del principe Carlo dalla visita fatta al principe di Bulgaria.

Cettigne, 20. Dicesi che il ministro residente ieri Jonin, che ha visitato le Bocche di Cattaro i due ammiragli russo ed inglese, ritorna qui d'urgenza, per ordine espresso dello Czar, per deliberare sul modo di procedere di fronte all'evidente intenzione della Turchia di far azzuffare gli albanesi coi Montenegrini. La situazione si dice grave.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 ottobre		
Rend. italiana	95.35	Az. Naz. Banca
Nap. d'oro (con.)	22.12	Per. M. (con.)
Londra 3 mesi	27.75	Obbligazioni
Francia a vista	110.10	Banca To. (n.º)
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.

PARIGI 21 ottobre		
3.010 Francese	85.75	Obblig. Lomb.
5.010 Francese	120.70	Romano
Rend. ital.	87.45	Azioni Tabacchi
Obblig. Tab.	186.	C. Lon. a vista
Fer. V. E. (1863)	272.	C. sull'Italia
Roma	146	Cons. Ing.

LONDRA 20 ottobre		
Italiano	98.15	Spagnuolo
Italiense	85.38	Turco

VIENNA 21 ottobre	
-------------------	--

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale di Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICQUET & C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Miglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

22 ottobre Vapore postale UMBERTO PRIMO
2 novembre » SUD-AMERICA
12 » » SAVOIE
25 » » ITALIA

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati

27 ottobre Vapore postale Francese BOURGOGNE
13 novembre Vapore postale Germanico STRASBURGO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al signor Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

AI VILLEGGIANTI

BILIARDI INGLESI DI ULTIMO MODELLO

In Mogano intarsiato col fondo ricoperto di panno verde e guardini in bronzo.

Lunghezza metri 1.30 — Larghezza metri 0.70.

Le palle si lanciano sia a mezzo di una molla, sia colla stecca.

Ogn. biliardo è fornito di 2 palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. 110. — Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — In Roma alla succursale dell' Emporio Franco-Italiano, Corti e Bianchelli, via del Corso, 154, e via Frattina 84-A, angolo palazzo Bernini.

A V V I S O

Rende a pubblica cognizione il sottoscritto che le qualità di polveri della sua Fabbrica nulla lascieranno anche nella prossima stagione a desiderare, ed in ispecialità pregiasi avvertire che tiene un grande deposito di

POLVERI DA CACCIA

di moltissime qualità, e grane diverse, in modo da rendere soddisfatta qualsiasi esigenza. Per i prezzi non teme concorrenza, essendo unico fabbricatore in Provincia ed in tutto il Veneto.

Avverte inoltre che di detta Fabbrica tiene unico spaccio al minuto in Udine, Via Aquileja N. 19.

LORENZO MUCCIOLI.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

TRASPARENTE DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 ottobre	ora 9.15	ora 13.30	ora 9.15
Barometro ridotto a 0° alto: metri 16.01 sul livello del mare m.m.	740.7	740.8	740.1
Umidità relativa	92	87	85
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	calma	calma	E
Vento (val. c.)	0	0	1
Termostato (cent.)	14.9	16.0	15.1

Temperatura massima 18.8
minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 11.0

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 11.11 antim. » 11.41 » » 9.05 » » 7.43 pom.	ore 8.55 antim. » 8.17 pom. » 6.47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2.30 antim. » 7.25 » <i>diretta</i> » 10.04 » » 2.35 pom. » 5.22 »	ore 1.45 antim. » 5.28 » » 4.50 pom. » 3.22 » <i>diretta</i>
da PONTEBBIA	per PONTEBBIA
ore 9.15 antim. » 4.15 pom. » 7.50 » » 5.20 » <i>diretta</i>	ore 6.10 antim. » 7.54 » » 10.35 » » 4.30 pom.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indumenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che *per dolori alle reni, con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata.* — Vedi ABEILLE MÉDICALIS di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però d'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze delle cuti e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua Tela all' Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a compereare tre metri di Tela all' Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziente.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti farmacisti; Venezia, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz., Verona, Frinzi Adriano farm., Caretoni Vincenzo Ziggotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angeliani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Cerafogli Attiglio; Malta, Farm. Camilleri; Trieste, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; Zara, Androvic N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.